Istat

RILEVAZIONE "DATI AMBIENTALI NELLE CITTA'"

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO

VERDE

ANNO 2023

Il questionario rileva informazioni sulle aree di verde urbano gestite direttamente dal comune o da altra amministrazione pubblica. Le informazioni richieste all'interno fanno riferimento agli anni 2022-2023. Si chiede di controllare e validare le informazioni inserite, modificando se necessario, l'anno 2022 e inserire i dati per l'anno 2023.

Il questionario si articola in cinque sezioni:

- **Strumenti di pianificazione e governo**
- **Siti della Rete Natura 2000, Aree naturali protette e Parchi agricoli**
- **Verde urbano gestito dal Comune e/o da altri enti pubblici**
- **Verde urbano gestito dal Comune**
- **Verde urbano gestito da enti pubblici diversi dal Comune**

Strumenti di pianificazione e governo

Nei quesiti dall'1 al 4, per tutti i comuni che hanno risposto SI nel 2022, sono state precaricate le informazioni per l'anno 2023, nello specifico: Piano del verde (quesiti 1a e 1b); Regolamento del verde (quesiti 2 e 3); Censimento del verde (quesito 4);

I quesiti dall' 1 al 5 sono dedicati alla raccolta di informazioni qualitative dei principali strumenti utilizzati dalle amministrazioni per regolamentare e censire il verde urbano e fortemente raccomandate dal Decreto n. 63 del 10 marzo 2020 sui "Criteri ambientali minimi (CAM) emanato dal Ministero dell'ambiente.

Al **quesito 1a** si chiede se al 31 dicembre dell'anno di riferimento dei dati (Anno 2022), è stato adottato il Piano del verde urbano. Nel caso di riposta affermativa, si chiede di specificare l'anno e la delibera di adozione. La data della delibera di adozione del Piano non può essere uguale a quella di approvazione inserita al quesito 1b.

Il Piano del Verde è uno strumento di governo del Verde che consente di determinare un programma organico di interventi per quanto concerne lo sviluppo quantitativo e qualitativo del Verde urbano. Definisce, in una visione strategica di medio-lungo periodo, quale patrimonio verde tutelare e valorizzare e quanto verde sviluppare in previsione delle future trasformazioni urbanistico-territoriali. Per tutte queste sue peculiarità esso si configura come strumento di pianificazione integrativo dello Strumento urbanistico generale (*Piano Regolatore Generale o altri*). Viene approvato con una specifica deliberazione del Consiglio comunale.

Al **quesito 1b** si chiede se è stato approvato un **Piano del Verde.** Le amministrazioni per procedere ad un'attenta politica del verde dovrebbero curare diversi aspetti delle aree adibite a verde, non solo quelli quantitativi ma anche quelli qualitativi (estetico-paesaggistici, ambientali, ecologico-climatici, funzionali, ricreativi, …) approvando questo strumento con espressa delibera del Consiglio comunale. In caso di risposta affermativa, nelle celle accanto si chiede di indicare l'**anno** e il **numero della delibera di approvazione.**

Al **quesito 2** si chiede se è stato approvato un **Regolamento del Verde** e, in caso di risposta affermativa, di indicarne l'**anno di approvazione** e il **numero della delibera di approvazione**.

Il **Regolamento del Verde Urbano** comprende una serie di prescrizioni specifiche e norme per la tutela, manutenzione e fruizione del verde, pubblico e privato, presente sul territorio comunale, nonché indirizzi progettuali per aree verdi di futura realizzazione. Viene approvato con una specifica deliberazione del Consiglio comunale.

Nel caso di risposta affermativa al quesito 3, deve essere specificato, se il Regolamento riguarda **solo il verde pubblico** o il verde pubblico e privato.

Al **quesito 4** si chiede se sia mai stato realizzato un **Censimento del Verde Urbano** ovvero una ricognizione periodica delle caratteristiche di tutto il patrimonio verde esistente sul territorio comunale.

Il **Censimento del Verde Urbano** è una rilevazione puntuale delle caratteristiche del verde cittadino delle aree urbane e periurbane. L'amministrazione comunale, allo scopo di programmare ed effettuare una razionale manutenzione del patrimonio del verde predispone un Censimento che ne rileva numerose caratteristiche quali: specie botaniche presenti e loro ubicazione, caratteristiche dendrometriche, informazioni sullo stato di salute degli alberi e sulle altre componenti del verde pubblico (prati, cespugli, aiuole, aree giochi, ecc.); è uno strumento fondamentale per approntare programmi mirati di cura, monitoraggio e manutenzione del verde.

Nel caso di risposta affermativa specificare l'anno di effettuazione/aggiornamento dell'ultimo Censimento del Verde urbano effettuato e il numero di alberi complessivi.

Nel caso di risposta negativa specificare obbligatoriamente quali sono le altre azioni intraprese per la quantificazione delle aree verdi.

Al **quesito 5** nel caso di risposta affermativa al quesito 4, si chiede di indicare se il Censimento del Verde Urbano è stato effettuato:

- a) per l'intero territorio o parte del territorio comunale;

Nel caso sia stato effettuato per parte del territorio, si chiede di specificare sinteticamente la tipologia e/o la denominazione delle aree in cui è stato effettuato (es: solo parchi e giardini, solo aree urbane, solo alberature ecc.).

- b) se è stato censito solo il verde pubblico o anche le aree aperte al pubblico gestite da privati;

Selezionare la risposta dal menu a tendina, indicando se il Censimento è stato realizzato solo per le aree verdi pubbliche (Comune o altro ente come provincia, regione o corpo forestale dello stato), o anche le aree verdi gestite dai privati.

- c) con la predisposizione di una mappatura georeferenziata delle aree e degli elementi del verde urbano per parte o tutto il territorio.

Selezionare dal menu a tendina se per parte/tutto il territorio o non è stata effettuata la localizzazione delle aree verdi sul territorio.

c1) Se con mappatura georeferenziata in tutto o in parte, indicare se è stato realizzato il Sistema Informativo del verde (SIV)

Nel caso sia stato effettuato con la predisposizione di una mappatura georeferenziata per parte o tutto il territorio, si chiede se è stato realizzato un sistema informativo che mette in collegamento più informazioni non solo relative alle aree verdi, ma anche a punti d'acqua o aree dotate di sistemi di irrigazione, aree come (scuole, ospedali, parchi).

IL (SIV) è uno strumento di supporto alle decisioni delle amministrazioni legato alla pianificazione, manutenzione e gestione del verde costituito da livelli puntuali, lineari e areali, a cui possano essere associate diverse informazioni: a) tipologie di verde urbano; b) punti d'acqua o aree dotate di sistemi di irrigazione; c) aree fruibili (scuole, ospedali, parchi, aree cani...) d) vincoli. Per approfondimenti consultare le linee guida per la gestione del verde urbano pubblicate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

I quesiti dal 6 al 16 (tranne il quesito 10) sono finalizzati al monitoraggio della Legge 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani". Di seguito si riassumono le principali modifiche introdotte, rispetto a quanto già previsto dalla legge n. 113/92.

- ✓ E' stato specificato che le prescrizioni normative sono obbligatorie per tutti i Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti.
- ✓ E' stato aggiunto l'obbligo di porre a dimora un nuovo albero oltre che per ogni neonato residente anche per ogni minore adottato.
- ✓ E' stato aggiunto l'art. 3-bis in cui è previsto che ciascun Comune provveda a censire e classificare gli alberi piantati.
- ✓ E' stato introdotto uno strumento del tutto innovativo di rendicontazione dell'azione di governo locale, quale il *Bilancio arboreo*

La Legge 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" oltre ad istituire **la Giornata nazionale degli alberi** prende in considerazione un contesto più ampio mettendo al centro dell'attenzione la funzione importante che riveste l'albero nel controllo delle emissioni, nella protezione del suolo, nel miglioramento della qualità dell'aria e del microclima delle città. Prevede che tutti i Comuni con una popolazione superiore ai 15.000 abitanti si dotino di un catasto degli alberi per la registrazione e classificazione di tutte le alberature, da quelle monumentali a quelle su aree scolastiche, ai giardini storici, al verde attrezzato includendo anche i filari stradali, permettendo alle amministrazioni comunali di avere piena consapevolezza e conoscenza del proprio patrimonio verde.

Al **quesito 6** si chiede se il Comune alla data del 31/12/2023, ha effettuato il conteggio degli alberi piantati in ambito urbano così come richiesto dalla Legge 10/2013 e dal Decreto n. 63 del 10 marzo 2020 emanato dal Ministero dell'ambiente sui "Criteri ambientali minimi (CAM)?

Se la risposta è affermativa o il conteggio è stato effettuato per parte del territorio comunale, si chiede di indicare il numero totale di alberi conteggiati nelle aree urbane al 31/12/2023.

Al **quesito 7** nel caso sia stato effettuato il conteggio totale o parziale degli alberi, come indicato al quesito 6, si chiede di specificare quanto segue:

a) se per l'intero territorio o per parte del territorio, e in quest'ultimo caso di indicare la denominazione delle aree in cui è stato effettuato (es: solo parchi e giardini, solo aree urbane, solo alberature ecc.);

b) se il conteggio prende in considerazione le specifiche proprietà e le differenti caratteristiche degli alberi (genere e specie);

c) se con una mappatura georeferenziata delle aree in ambito urbano (con il termine georeferenziazione ci si riferisce al processo mediante il quale si riesce ad associare ad un dato in formato digitale una coppia di coordinate che identifichino la posizione sulla superfice terrestre);

d) Se è stato effettuato un vero e proprio catasto delle alberature, ovvero un vero e proprio censimento con il quale vengono gestiti gli alberi di una città o di una strada, raccogliendo informazioni specifiche ad ogni albero come: denominazione, identificazione dell'albero, struttura associata, posizione esatta (coordinate degli alberi), genere/specie, anno di impianto, altezza, diametro tronco, stato della pianta (stima di vitalità), fotografia dell'albero, valutazione delle condizioni di stabilità ecc..);

e) Per individuare tutte le motivazioni che hanno portato le amministrazioni all'abbattimento degli alberi nel proprio territorio comunale, si chiede se sono stati abbattuti alberi nel corso dell'anno 2023 (SI/NO). Nel caso di risposta affermativa, si deve inserire il numero complessivo degli alberi secondo le seguenti motivazioni:
   e1) per mitigare il rischio di caduta in seguito a malattia dell'albero, perché pericolante, o perché in seguito ad esame strumentale (es: VTA) essendo risultata la classe di rischio molto elevata, per l'incolumità dei cittadini si richiede l'abbattimento dell'albero, specificando nella cella accanto il numero totale di alberi abbattuti.
   e2) a causa di eventi atmosferici che hanno abbattuto gli alberi.
   e3) per tutte le altre motivazioni diverse da quelle precedenti (e1 e e2), si chiede di inserire sia il numero totale sia la descrizione della motivazione che ha portato all'abbattimento dell'albero.

Al **quesito 8** si chiede di indicare se il Comune, in ottemperanza alla Legge 10/2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani art.2 comma 1, **ha messo a dimora i nuovi alberi** a seguito della registrazione anagrafica dei nuovi nati e/o dei minori adottati, registrandone tipologia e luogo di piantumazione e, **nel caso di risposta affermativa**, di riportare il numero degli alberi a cui è possibile associare la tipologia e il luogo di piantumazione.

Al **quesito 9** nel caso di risposta affermativa al quesito 8, si chiede di indicare le informazioni dettagliate circa la tipologia dell'albero (**punto a**), il luogo dove l'albero è stato piantato riferito alla persona che ha richiesto la registrazione anagrafica **(punto b)**, se queste informazioni sono state integrate nel Censimento del verde **(punto c)** e se è **possibile associarle alle coordinate geografiche (punto d).**

Al **quesito 10** si chiede di indicare se al 31 dicembre 2023, nell'ambito della Pianificazione urbanistica comunale risulti individuata una Rete ecologica.

Per Rete ecologica si intende una rete fisica di aree naturali frammentate di rilevante interesse ambientale-paesaggistico collegate da corridoi ecologici, quali corsi d'acqua, fasce boscate ecc., definita per garantire la connessione ecologica fra tutti gli elementi del verde urbano al fine di creare e/o rafforzare il sistema di collegamento e interscambio tra aree che altrimenti rimarrebbero isolate. E' costituita da quattro elementi fra loro interconnessi: *aree centrali ad alta naturalità* (*core areas*); *fasce di protezione*, ossia zone cuscinetto a difesa delle *core areas*; *buffer zones*, fasce di connessione, ovvero corridoi ecologici continui per facilitare la

mobilità delle specie e *pietre da guado*, ossia piccole zone naturali individuate in posizione strategica per lo spostamento di specie in transito (*stepping zones*).

Al **quesito 11** si chiede di indicare se Il Comune al 31/12/2023, **ha adottato misure/strumenti** per la gestione del rischio di cedimento delle alberature relativamente al proprio territorio comunale, cioè tutte quelle forme di pianificazione orientate alla gestione del rischio di cedimento delle alberature attraverso la definizione del contesto di possibile rischio, l'identificazione e la valutazione del rischio anche con l'utilizzo di metodologie specifiche come il Visual Tree Assestment (VTA), la scelta degli interventi di mitigazione del rischio e controllo sugli interventi di mitigazione.

Gli alberi, specialmente quelli posti in ambiente urbano, hanno bisogno di essere ispezionati e controllati periodicamente. Aver adottato misure/strumenti per la gestione del rischio comporta campagne di controllo dello stato generale della pianta volte ad evidenziare eventuali spostamenti dell'albero, verificare lo stato del fusto e della chioma della pianta mettendo in evidenza una serie di difetti (danni o problemi agli apparati radicali, fessurazioni e carie nel tronco e nelle branche, presenza di legno secco, cancri e struttura anomala della pianta). Queste indagini di stabilità permettono di associare il grado di pericolosità a delle classi di rischio (A, B, C, C-D, D) in base alla classificazione F.R.C. (Failure Risk Class). La classe D, identifica le piante che per gravi danni morfologici e strutturali o per morte sono ad alto rischio di caduta. **Per l'analisi strumentale** si utilizza frequentemente una metodologia di indagine riconosciuta in molti paesi, il V.T.A. (Visual Tree Assessment), eseguita per la valutazione visiva delle condizioni strutturali dell'albero. Con questa metodologia si riesce ad individuare, all'interno di una popolazione arborea o di un filare stradale, gli individui che manifestano sintomi di probabili anomalie a carico dei propri tessuti interni. Gli strumenti utilizzati nell'analisi (prevalentemente il Resistografo e il Tomografo) consentono di individuare sul singolo albero i punti critici e di stimare la porzione residua di legno sano, un parametro direttamente correlabile con il fattore di stato di sicurezza della pianta.

Al **quesito 12** si chiede se, in ottemperanza alla Legge 10/2013 art. 2 comma 1 lettera c e all'aggiunto art. 3-bis, due mesi prima della scadenza naturale del mandato il Sindaco (anche in caso di cessazione anticipata) ha **reso noto il Bilancio arboreo del Comune,** dando conto dello stato di consistenza e manutenzione delle aree verdi urbane di propria competenza, rispondere selezionando dal menu a tendina **(Si/No non è l'anno di fine mandato del Sindaco/No)**.

Nel caso di risposta affermativa, indicare il numero di alberi conteggiati ad inizio e fine mandato. **Attraverso la produzione di un bilancio arboreo di fine mandato**, gli amministratori possono dimostrare l'impatto dell'amministrazione sul verde pubblico, indicando il rapporto tra il numero degli alberi piantati in aree urbane di proprietà pubblica rispettivamente al principio e al termine del mandato, portando a conoscenza il numero degli alberi piantumati ed abbattuti, nonché la consistenza e lo stato delle aree verdi.

Al **quesito 13** si chiede se il Comune ha adottato **altre misure per lo sviluppo e/o la gestione degli spazi verdi urbani**
Per lo sviluppo e/o la gestione delle aree verdi le amministrazioni comunali possono adottare diverse misure, al fine di favorire il risparmio e l'efficienza energetica, l'assorbimento delle polveri sottili e ridurre l'effetto "isole di calore estiva", come richiesto **all'art. 6 lettera a, b, c e d** della Legge 10/2013 "**Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani"**. Infine, si prendono anche in considerazione le misure maggiormente adottate delle amministrazioni per la manutenzione degli spazi verdi, ovvero affidare a cittadini o ad associazioni in forma gratuita la manutenzione di queste aree anche in cambio di affissione di cartellonistica.

Al **quesito 14** nel caso di risposta affermativa al quesito **13**, si chiede quali misure sono state adottate, anche tramite l'incentivazione dell'iniziativa dei privati, tra quelle di seguito indicate:
MISURE SVILUPPO DEGLI SPAZI VERDI

a) se il rinverdimento di aree oggetto di nuova edificazione o di significativa ristrutturazione edilizia (Legge 10/2013 art. 6 comma 1) è stata attuata con azione diretta dall'amministrazione comunale o con l'incentivazione e verifica dell'attuazione da parte dei privati per le aree di loro competenza;
b) se è stato incrementato conservato e tutelato il patrimonio arboreo nelle aree scoperte di pertinenza degli edifici esistenti. (Legge 10/2013 art. 6 comma 1) con azione diretta del comune o con incentivazione e verifica dell'attuazione da parte dei privati per le aree di loro competenza;
c) un ulteriore obiettivo è la realizzazione di veri e propri giardini a copertura degli edifici, trasformazioni di lastrici solari in giardini pensili, con azione diretta per le aree di competenza comunale o con incentivazione e verifica dell'attuazione da parte dei privati per le aree di loro competenza;

Il Comitato per lo sviluppo del verde urbano costituito in base a quanto previsto dalla legge 10/2013 al fine di favorire per quanto possibile la trasformazione dei lastrici solari in giardini pensili ha pubblicato una delibera dove si prevede che tutti coloro che desiderano trasformare il lastrico solare (struttura piana posta a copertura dell'edificio accessibile e praticabile da tutti i condomini) del loro condominio in un giardino sul tetto possono farlo accedendo agli incentivi fiscali previsti. Queste soluzioni sono dei validi strumenti per raggiungere obiettivi di compensazione, mitigazione e miglioramento ambientale quali riduzione di emissioni di anidride carbonica, recupero delle acque piovane, filtraggio delle polveri, protezione dal rumore attraverso minore riflessione ed insonorizzazione delle superfici sommitali ecc..

d) inoltre tra gli obiettivi della Legge 10/2013 (art. 6 comma 1) è previsto anche il "rinverdimento verticale" delle pareti degli edifici. Il progetto edilizio deve contenere indicazioni sulle disposizioni tecniche per la vegetazione verticale delle pareti, indicando se queste azioni sono state attuate direttamente su edifici comunali o su edifici privati, tramite incentivazione e verifica dell'attuazione da parte pubblica

MISURE PER LA MANUTENZIONE DEGLI SPAZI VERDI

e) allo scopo di evitare il depauperamento del patrimonio verde e la perdita di identità dei luoghi i Comuni possono promuovere una serie di azioni volte a tutelare le aree verdi cittadine siano esse costituite da singole aiuole, verde di arredo, verde stradale e filari, giardini pubblici e attraverso accordi di adozione volti alla cura e alla manutenzione di spazi verdi ad associazioni o ai cittadini, che possono usufruire del ritorno dell'immagine pubblicitario connesso all'accordo, o attraverso "Convenzioni di scopo" per interventi sussidiari a quelli del manutentore presso aree verdi territoriali, quali ad esempio, pulizia e manutenzione dell'area, piccoli interventi di manutenzione delle panchine e degli altri arredi presenti nell'area, vigilanza sulla corretta fruizione pubblica ecc.

f) **nel caso si indichi la modalità "Altro"** specificare le altre iniziative attuate.

Al **quesito 15** si chiede se sono state promosse o attivate iniziative in occasione della Giornata nazionale degli alberi (21 Novembre 2023), finalizzate allo sviluppo degli spazi verdi urbani (Legge 10/2013).

Al **quesito 16** in caso di risposta affermativa al quesito 15, deve essere specificato il tipo di iniziativa attivata secondo le modalità di seguito indicate:

a) nella giornata nazionale degli alberi istituzioni scolastiche curano, in collaborazione con i comuni e le Regioni e con il Corpo forestale dello stato, la messa a dimora in aree pubbliche, individuate d'intesa con ciascun comune, di specie autoctone, anche messe a disposizione da vivai forestali regionali, preferibilmente di provenienza locale con particolare riferimento a varietà tradizionali dell'ambiente italiano;

Nel caso di risposta affermativa al quesito 16a, indicare il numero degli alberi complessivamente piantumati nella giornata celebrativa della Giornata Nazionale degli alberi.

b) definizione di percorsi formativi per il personale addetto alla manutenzione del verde;

c) sensibilizzazione dei cittadini alla cultura del verde attraverso specifiche campagne informative;

d) altre iniziative non specificate ai precedenti punti, in tal caso specificare le altre iniziative attivate.

Siti della Rete Natura 2000, Aree naturali protette e Parchi agricoli

Aree Naturali verdi protette presenti all'interno di ogni Comune.

Per il calcolo del totale delle aree naturali potette presenti all'interno di ogni comune, **si sommano** le Aree della **Rete Natura 2000** (senza considerare le aree in sovrapposizione tra i Siti di importanza comunitaria **(Sic)** e le Zone di Protezione Speciale **(Zps) e** le **Aree Naturali protette** (Parchi nazionali, Parchi naturali regionali e interregionali, Riserve naturali etc.) anche in questo caso senza considerare le aree in sovrapposizione della rete natura 2000 indicate al quesito 17.

Es: Per il Comune di Verbania

Figura 1 – Aree verdi potette presenti nel Comune di Verbania

Den. Comune	Den. Zone di protezione Speciale (ZPS)	Den. Siti di importanza comunitaria (SIC)	Aree Naturali protette (Euap)
Verbania	Fondo Toce	Fondo Toce	Fondo Toce
	Lago di Mergozzo e Mont'Orfano		

Al quesito 17- **Area Fondotoce** è sia **ZPS che SIC,** in questo caso si prende in considerazione una sola volta; il dato è pari a 3.578.950 metri quadrati.

Al quesito 18 - l'Area **Fondotoce**, oltre che essere SIC e ZPS, risulta essere anche riserva naturale inserita, all'interno dell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) come riportato in figura 1. Essendo l'area naturale protetta Fondotoce in completa sovrapposizione con quella delle are della Natura 2000 al quesito 17, il dato da inserire è 0 metri quadrati.

Pertanto, Il totale delle Aree Naturali protette del Comune di Verbania è pari a:

(q.17) **3.578.950** m^2+(q.18) **0** m^2 = **3.578.950 m^2**

Per i quesiti 17 e 18 relativi ai siti della Rete Natura 2000 e le Aree naturali protette sono stati precaricati i dati delle informazioni validate al 31/12/2020. Controllare e modificare se necessario, l'anno 2020 e inserire l'aggiornamento al 2021.

Al **quesito 17** si richiede, laddove siano presenti all'interno del territorio comunale **siti della Rete Natura 2000,** di indicarne l'estensione in metri quadrati per tutti gli anni richiesti.
I siti della Rete Natura 2000 comprendono **due tipologie di aree:** i Siti di importanza comunitaria **(Sic)** e le Zone di protezione Speciale **(Zps);** esse possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla **totale o quasi sovrapposizione** alla **completa separazione**. Nel questionario si chiede di indicare, nel caso di **sovrapposizione,** il dato relativo **all'unione** delle aree (**evitando la duplicazione del dato**) mentre, nel caso di separazione, di riportare la somma delle aree presenti sul territorio comunale.

La **Rete Natura 2000** è una rete ecologica istituita per il territorio dell'Unione Europea ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa a garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciate o rare a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat (successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione - ZSC), e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Al **quesito 18** si richiede per l'anno di riferimento dei dati l'estensione (*in metri quadrati*) del territorio relativo alle **Aree Naturali protette** individuate in base alla normativa nazionale (Legge 6 dicembre 1991, n. 394 e successive modifiche) e/o locale. In caso di sovrapposizione della superficie con quella dei Siti della Rete Natura 2000 andrà quantificata e inserita solo il valore della parte non riportata **al quesito 17.** Riportare il dato relativo al solo territorio comunale.

Aree naturali protette, così come definite all'art. 3 della Legge Quadro sulle Aree Protette (Legge 6 dicembre 1991, n. 394). Si individuano le seguenti tipologie: Parchi nazionali, Parchi naturali regionali e interregionali, Oasi gestite dalle associazioni ambientaliste, Riserve naturali, Monumenti naturali, Aree naturali protette di interesse locale o provinciale etc.

Altre aree naturali protette non incluse nell'elenco ufficiale (di cui all'art.3 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394), ma comunque istituite ai sensi di una normativa regionale (ad esempio in Lombardia, i Parchi Locali d'Interesse Sovracomunale - PLIS).

Nel **quesito 19** si chiede di indicare se all'interno dei perimetri dei siti della Rete Natura 2000 e delle Aree naturali protette (quesiti 17 e 18) siano presenti aree verdi di altra tipologia riconducibili a quelle della successiva **sezione verde urbano a gestione pubblica (quesiti dal 26 al 32 e dal 37 al 43).** In caso di risposta affermativa al quesito 19, nel **quesito 20** si richiede la superficie (in metri quadrati) di tali aree specificandone la tipologia. Per la specifica è necessario inserire come codici i numeri dei quesiti, le denominazioni delle aree verdi e la superficie complessiva in sovrapposizione con le aree verdi urbane (quesiti dal 26 al 32 e dal 37 al 43), consentendo di evitare di conteggiare erroneamente due volte la stessa area nel computo di aggregati diversi.
Nel **quesito 21** si chiede di indicare se sul territorio comunale sono presenti Parchi agricoli istituiti con leggi regionali e/o delimitati per specifica destinazione d'uso negli strumenti di Pianificazione urbanistica generale.

I parchi agricoli sono aree destinate al mantenimento e alla valorizzazione dei tipici caratteri ambientali e paesaggistici della aree rurali e dei loro valori naturali e seminaturali tradizionali, mediante la salvaguardia, la qualificazione ed il potenziamento delle attività agro-silvo-colturali, in quanto funzionali alla tutela, al ripristino, alla valorizzazione delle potenzialità naturali ed estetiche della campagna, nonché alla prevenzione degli effetti

nocivi di origine antropica, alla fruizione educativa, culturale, scientifica e ricreativa.

Verde urbano gestito dal Comune e/o altri enti pubblici

Per il controllo, la verifica e la correzione dei dati totali, tra gli anni 2022 e 2023. Si richiede in questa sezione, al netto delle informazioni inserite ai quesiti 17 e 18, di verificare che la superficie totale delle aree verdi gestite dal Comune o da altri Enti pubblici gestite per l'anno 2023 (quesito 33 + 44), meno la superficie totale delle aree verdi nel 2022 (quesito 33 + 44), sommata alle nuove aree acquisite (vedi quesito 23) meno le aree cedute (vedi quesito 25), sia pari a 0.

In formula [(Q33 + Q44 per l'anno 2023)] – [(Q33 + Q44 per l'anno 2022) + (Q23 - Q25)] =0.

Al **quesito 22** (Al netto delle aree ricadenti nei siti della Rete Natura 2000 e delle Aree naturali protette, quesito 17 + quesito 18) si chiede se rispetto all'anno precedente, **nell'anno 2023**, sono state destinate a verde pubblico nuove aree precedentemente destinate ad altri usi, che risultano aperte al pubblico e gestite dall'amministrazione Comunale o da altro ente pubblico.
In caso di risposta affermativa deve essere indicata negli appositi campi al **quesito 23** sia la **superficie** *(in metri quadrati),* sia una descrizione sintetica della denominazione di tali aree (es: orti urbani).

Al **quesito 24** (Al netto delle aree ricadenti nei siti della Rete Natura 2000 e delle Aree naturali protette, quesito 17 + quesito 18) si chiede se **nell'anno 2023**, sono state **cedute**, e/o destinate ad altro uso, aree gestite dall'amministrazione Comunale o da altro ente pubblico nel 2022.

Al **quesito 25** in caso di risposta affermativa al quesito 24, si chiede di indicare la **superficie** *(in metri quadrati)* e la descrizione sintetica della denominazione di tali aree (es: nuove aree urbanizzate prima destinate a verde).

Verde urbano gestito dal Comune

Per la validazione del totale della superficie delle aree verdi presenti all'interno dei confini amministrativi di ogni Comune; al fine di evitare la duplicazione dei dati verificare che ogni tipologia di area verde (quesiti dal 26 al 32) sia stata conteggiata una sola volta.

Per tutte le informazioni quantitative (quesiti dal 26 al 32) nel caso in cui non si conosca il valore inserire una stima del dato richiesto e indicare in nota il procedimento utilizzato per il calcolo della stima.

Per i quesiti 26, 29 e 32, sono stati precaricati i dati delle informazioni validate al 31/12/2022. Controllare e modificare se necessario, l'anno 2022 e inserire l'aggiornamento al 2023.

Al **quesito 26** si chiede di inserire la superficie *(in metri quadrati)* delle aree del **Verde storico articolo 10 del D. Lgs 42/2004, ovvero delle Ville, Giardini e Parchi che abbiano interesse artistico, storico e/o che si distinguono per la loro non comune bellezza (articoli dal 136 al 140** del D.Lgs 42/2004 e successive modifiche), **gestite direttamente** o indirettamente (tramite concessione a terzi) **dal Comune.**
All'interno del quesito 26 sono richieste *le aree del verde storico non ricadenti nei Siti della rete Natura 2000 e delle Aree naturali protette (quesiti 17 e 18) o in altra tipologia di area verde richiesta nel quesito 29 e 32.*

Aree tutelate a norma delle disposizioni del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche, "Codice dei beni culturali e del paesaggio": ville, parchi e giardini che abbiano interesse artistico o storico che si distinguono per la loro non comune bellezza tutelati dalla Parte II del presente decreto.

Al **quesito 27** si chiede di indicare se all'interno delle superfici di cui sopra sono presenti **a. orti botanici, b. giardini zoologici, c. aree cimiteriali d. aree sportive.** Nel caso di **risposta affermativa** per ogni tipologia indicata deve essere inserita al **quesito 28** la relativa **superficie** *(in metri quadrati).*

Al **quesito 29** si chiede di inserire la superficie *(in metri quadrati)* **dei parchi urbani aperti al pubblico** che **ad oggi non** risultano vincolati ai sensi del D.lgs del 22 gennaio 2004 o in altra tipologia di area verde richiesta **nel quesito 26 e 32**. Non considerando i piccoli spazi verdi e giardini di quartiere, e evitando di sommare aree ricadenti nei Siti della rete Natura 2000 e delle aree naturali protette, **gestite direttamente** o indirettamente (tramite concessione a terzi) **dal Comune.**

Al **quesito 30** si chiede di indicare se all'interno delle superfici di cui sopra sono presenti a) **aree verdi attrezzate b) aree verdi sportive all'aperto c) aree di forestazione urbana.** Nel caso di **risposta affermativa** per ogni tipologia indicata deve essere inserita al **quesito 31 a., b. e c,** la relativa **superficie** *(in metri quadrati).*

Al **quesito 32** si chiede di indicare qual è l'**estensione** (*in metri quadrati*) delle seguenti **diverse tipologie di verde urbano gestito direttamente o indirettamente (tramite terzi) dal Comune**:

a. **Verde attrezzato**
Piccoli parchi e spazi verdi aperti al pubblico, giardini di quartiere con giochi per bambini, aree cani, panchine e altre infrastrutture destinate alla fruizione; (inserire solo le aree di verde attrezzato che non insistono nelle aree dei parchi urbani già considerati al quesito 29, e in area protetta quesiti 17 e 18)

b. **Aree di arredo urbano**
aree verdi permeabili/non asfaltate create per fini estetici e/o funzionali, quali ad esempio piste ciclabili, rotonde stradali, alberature stradali, aiuole, verde spartitraffico e comunque pertinente alla viabilità.
Inserire solo le aree di arredo urbano che non ricadono in area protetta quesiti 17 e 18.

c. **Forestazione urbana**
Aree precedentemente libere e incolte, in gran parte ad uso agricolo, che per estensione e ubicazione sono destinate alla creazione di veri e propri nuovi boschi urbani e periurbani a sviluppo naturale all'interno dei confini comunali, inserendo solo le aree di forestazione urbana che non ricadono in area protetta (quesiti 17 e 18) e nelle aree boschive (quesito 32J);

c1) Numero totali di alberi piantumati a forestazione urbana

d. **Giardini scolastici comunali**
Superficie a verde di pertinenza dei plessi scolastici all'interno dei confini comunali), inserendo solo le aree dei giardini scolastici che non ricadono in area protetta (quesiti 17 e 18).

e. **Orti botanici**
Inserire solo gli Orti botanici che non insistono nelle Aree a verde storico e nelle Ville, parchi e giardini già inseriti al quesito 28a, e che non ricadono in area protetta (quesiti 17 e 18)

f. **Orti urbani**
piccoli appezzamenti di terra di proprietà comunale da adibire alla coltivazione ad uso domestico, impianto di orti e giardinaggio ricreativo, assegnati in comodato ai cittadini richiedenti. Le coltivazioni non hanno scopo di lucro e forniscono prodotti destinati al consumo familiare, inserire solo gli orti urbani che non ricadono in area protetta (quesiti 17 e 18).

f1. Numero di aree di Orti urbani
Per verificare la frammentazione delle aree dedicate, si richiede di inserire il numero di aree destinate ad accogliere gli Orti urbani;

g. **Giardini zoologici**
Inserire solo i Giardini zoologici che non insistono nelle Aree a verde storico e nelle Ville, parchi e giardini già inseriti al quesito 28b, e non ricadono in area protetta (quesiti 17 e 18).

h. **Cimiteri comunali**
Inserire solo le Aree cimiteriali che non insistono nelle Aree a verde storico e nelle Ville, parchi e giardini già inseriti al quesito 28c e non ricadono in Area protetta (quesiti 17 e 18).

i. **Aree sportive all'aperto e aree all'aperto a servizio ludico-ricreativo**
Inserire la superficie delle aree a verde di pertinenza dei campi sportivi come ad es: centri sportivi, campi polivalenti, aule verdi…
(Inserire la superficie delle aree che non insistono nelle Aree a verde storico e nei parchi già inseriti ai quesiti 28d e 31b) e non ricadono in area protetta (quesiti 17 e 18).

j. **Aree boschive**
(Riportare le parti di aree boschive, evitando di sommare aree già incluse in altre voci come ad es. Siti della Rete natura 2000 e Aree Naturali protette quesiti 17 e 18)

Per superficie forestale boscata si considera bosco un territorio con copertura arborea superiore al 10 per cento, su un'estensione maggiore di 5.000 metri quadrati e con alberi alti, a maturità, almeno 5 metri.

Gli standard internazionali previsti dal FAO (Food and Agriculture Organization of the United Nations) comprendono nella superficie forestale boscata anche le così dette "**Altre terre boscate"** e cioè i seguenti territori:
le foreste basse: superficie minima di 5000 m^2, con copertura arborea superiore al 10 per cento e alberi tra i 2 e i 5 metri.

I boschi radi: superficie minima di 5000 m^2, con copertura arborea compresa tra il 5 ed il 10 per cento e alberi alti almeno 5 metri.
le macchie: un'area minima di 5000 m^2 con copertura (arbustiva) superiore al 10 per cento e arbusti alti fino a 2 metri

I cespugleti: un'area minima di 5000 m^2, copertura cespugliosa arbustiva superiore al 10 per cento

k. **Verde incolto**
(Aree verdi in ambito urbanizzato di qualsiasi dimensione non soggette a coltivazioni o altra attività agricola ricorrente o a sistemazione agrarie, per le quali la vegetazione spontanea non sia soggetta a manutenzioni programmate e controllo).
(quantificare le aree di Verde incolto, evitando di sommare aree già incluse in altre voci - sezione Siti della rete Natura 2000 e Aree naturale protette quesiti 17 e 18)
Si chiede di inserire in nota le denominazioni delle aree che fanno riferimento alle aree verdi incolte

l. ***Altro***
(le aree verdi non incluse nelle precedenti voci e specificare in nota a quali tipologie di verde si fa riferimento).

Totale (a+b+c+d+e+f+g+h+i+j+k+l)
Il totale è dato dalla somma delle diverse tipologie di verde urbano inserite al quesito 32 (32a+32b+32c+32d+32e+32f+32g+32h+32i+32j+32k+32l).

Al **quesito 33** si riportano i **totali del verde a gestione comunale per il 2023** (il dato è calcolato automaticamente dal sistema e riporta la somma dei valori inseriti ai quesiti (Q26+Q29+Q32). Nel caso in cui il **dato** fornito nel **2022** sia **diverso** da quello del **2023**, si chiede di descrivere sinteticamente nel box la motivazione.

Al **quesito 34** si chiede di indicare se le aree verdi gestite dal comune di seguito indicate: verde storico, parchi urbani, aree di verde attrezzato, forestazione urbana, orti urbani, orti botanici e aree sportive all'aperto; **sono inclusivi e accessibili a tutti, con particolare attenzione a donne, bambini, anziani e persone con disabilità** Si elencano alcune caratteristiche che devono possedere i luoghi per essere definiti accessibili, come riportato nelle linee guida redatte dal Ministero dell'Ambiente della tutela e del territorio.

1) Garantire la possibilità di pervenire con il proprio veicolo e di poter parcheggiare nelle vicinanze dell'area di interesse.
2) Garantire l'accessibilità e raggiungibilità da parte dei bambini, degli anziani e delle persone con deficit motori o sensoriali almeno da alcune strutture (punti ristoro, aree di sosta attrezzate, i centri di visita e/o di informazione
3) Realizzare i principali percorsi pedonali in base alle esigenze dell'utenza che li deve percorrere
4) Prevedere micro veicoli elettrici per il superamento di notevoli distanze per chi soffre difficoltà motorie o sensoriali come i non vedenti o gli ipovedenti.

Nel caso di risposta negativa si chiede di indicare il totale delle superfici non accessibili.

Al **quesito 35** si chiede se il Comune nel corso dell'anno 2023 ha realizzato **nuovi interventi di forestazione urbana e periurbana**, ovvero nuovi boschi a sviluppo naturale compresi nel territorio comunale che riescono a mitigare uno degli effetti più rilevanti delle alterazioni climatiche delle città, le cosiddette "isole di calore urbano", che assorbono calore e proteggono dalle radiazioni solari.
A titolo di esempio si riportano alcuni provvedimenti che prendono in considerazione finanziamenti pubblici:

a) Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR), investimento 3.1 "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano (Anno 2021);

b) Decreto Clima, 14 dicembre 2019 come disposto all'art.4 comma1 dal Ministero della Transizione ecologica;

c) Decreto Direttoriale 117 del 15 aprile 2021, interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici", allegato 1, parte 1 punto A del Ministero della Transizione Ecologica.

In caso di risposta affermativa deve essere indicata **al quesito 36**, il numero delle aree che accolgono le aree di forestazione urbana, la grandezza complessiva dell'area dedicata all'interno dei confini comunali a forestazione urbana e periurbana, e infine nel box apposito una descrizione sintetica dei progetti, dove si chiede di inserire alcune informazioni ritenute essenziali (denominazione del progetto, durata, ambito di intervento "urbano", "periurbano", "extraurbano", località di ubicazione delle aree di forestazione urbana e obiettivi finali dei progetti).

Per i quesiti 37, 40 e 43, sono stati precaricati i dati delle informazioni validate al 31/12/2022. Controllare e modificare se necessario, l'anno 2022 e inserire l'aggiornamento al 2023.

Per tutte le informazioni quantitative (quesiti dal 37 al 43) nel caso in cui non si conosca il valore inserire una stima del dato richiesto e indicare in nota il procedimento utilizzato per il calcolo della stima.

Le informazioni richieste **dal quesito 37 al quesito 43** sono riferite ad aree a Verde pubblico gestite direttamente o indirettamente (cioè tramite concessione a terzi) da **Enti pubblici (Stato, Regione, Provincia) diversi dal Comune**.
Le informazioni sono identiche a quelle richieste per le aree verdi gestite dal Comune, dal quesito 26 al quesito 32. Si chiede al referente comunale di contattare i referenti degli **Enti pubblici che gestiscono** direttamente aree a verde che insistono sul territorio comunale e riportare i dati richiesti all'interno del questionario.

Al **quesito 46** per riuscire a quantificare il totale delle aree verdi gestite da privati e presenti all'interno del Comune si chiede al Comune quantificarne il totale delle aree verdi aperte al pubblico e gestite da enti privati.